

CONTRIBUTI ALLO STUDIO DELLA PIATTAFORMA CONTINENTALE DEL MAR LIGU-
RE E ALTO TIRRENO. I. RITROVAMENTO DI BRANCHIOSTOMA LANCEOLATUM
(PALLAS).

Albertelli Giancarlo e Cattaneo Maria (°)
Istituto di Idrobiologia, Università di Genova, Italia

Summary

The AA report the finding of two specimens of Branchiostoma lanceolatum (Pallas) in the Ligurian Sea. The AA also list the macrobenthonic species collected in the same sample.

Résumé

Les AA signalent la découverte de deux exemplaires de Branchiostoma lanceolatum (Pallas) dans la Mer Ligurienne. Les AA donnent aussi une liste des espèces macrobenthiques récoltées dans le même échantillon.

Il Branchiostoma lanceolatum in Mediterraneo è stato segnalato in varie località della riviera francese, a Napoli, a Messina, a Bari, in Istria, nel Mar di Marmara, nel Mar Nero, nonché sulla costa nordafricana (Tortonese, 1956).

La presente nota si riferisce al primo ritrovamento di Anfiosso nei fondi litorali della Liguria avvenuto il 15.4.1976, alla profondità di 29 m., sulla stazione 151 (Lat. 44°06'1 N - Long. 9°43'2 E) antistante le Cinque Terre (Corniglia).

I due esemplari adulti di Branchiostoma lanceolatum, misuranti cm. 3.55 e 3.65 di lunghezza, cm. 0.40 e 0.35 di altezza massima, vennero raccolti in un unico prelievo di litri 3 di sedimento effettuato con benna tipo "van Veen" (superficie cmq 720 e volume l. 12) da bordo della N/O "L.F. Marsili".

Il materiale di fondo raccolto nella stazione 151 ricorda per scarsità di componente organogena (solo alcuni gusci di Molluschi e tubi del Serpulide Ditrupa arietina) quello del "gravier à Amphioxus" descritto da Monniot (1962) a Banyuls-sur-Mer, e si discosta dal tipo di substrato di altre località della riviera francese (Marsiglia e Sète) dove la componente organogena raggiunge anche il 50% (Fize, 1960; Monniot, 1962).

(°) Contributo del "Gruppo Ricerca Oceanologica-Genova".

Per quanto concerne il biotopo si può inoltre osservare che il sedimento raccolto risulta costituito da uno strato superficiale di elementi lenticolari di alcuni millimetri di grandezza e da uno strato sottostante di sabbia lievemente fangosa. Questa stratificazione particolare, in cui gli elementi grossolani si trovano sovrapposti a quelli minuti, conferma quella segnalata da Drach (1948) e che lo stesso A ritiene determinata dall'Anfiosso medesimo.

Gli organismi macrobentonici raccolti nella stazione 151 sono:
Anellidi: Amaea trilobata, Clymene (Praxilella) lophoseta, Harmothoe cf antilopis, Hyalinoecia bilineata, Laonice cirrata, Ophelia roscovensis, Owenia fusiformis, Pista cristata, Phyllochaetopterus cf socialis, Spiophanes sp., Sthenelais boa, Stylarioides eruca, Streblosoma bairdi.

Crostacei: Ampelisca gibba, Ampelisca spinipes, Cheirocratus sundevallei, Hippomedon massiliensis, Lembos spiniventris.

Molluschi: Donax sp., Nucula nucleus, Thracia corbuloides.

Echinodermi: Ophiura grubei.

Diversamente da quanto segnalato da vari AA (Fize, 1960; Monniot, 1962; Picard, 1965), il ritrovamento ligure di Branchiostoma lanceolatum si accompagna ad un quadro bionomico particolarmente ricco di specie macrobentoniche, che appartengono in parte a biocenosi diverse.

Tali biocenosi sono in corso di studio al fine di tracciare la prima carta bionomica della platea continentale del Mar Ligure e dell'Alto Tirreno.

Bibliografia

- Drach P., 1948 - Embranchement des Céphalopodés. Traité de Zoologie de P. Grassé, XI, Masson et Cie Ed., Paris.
- Fize A., 1960 - Sur un fond à Amphioxus de la plage de Sète. Vie et Milieu, 11:145-167.
- Monniot F., 1962 - Recherches sur les graviers à Amphioxus de la région de Banyuls-sur-Mer. Vie et Milieu, 13:231-322.
- Picard J., 1965 - Recherches qualitatives sur les Biocoenoses marines des substrats meubles dragables de la région marseillaise. Rec.Trav.St.Mar.Endoume, 36(52):1-60.
- Tortonese E., 1956 - Leptocardia Ciclostomata Selachii. Fauna d'Italia, II, Ed. Calderini, Bologna.